

Italia terz'ultima in Europa nello sviluppo della banda larga

Ma operatori continuano a investire: 35 miliardi in 5 anni

Milano, 11 dic. Italia in coda alla classifica europea per lo sviluppo della banda larga, con un punteggio pari a circa la metà rispetto alla Svezia, paese leader. Solo Grecia e Cipro fanno peggio. E' quanto emerge dal rapporto su Reti & Servizi di Nuova Generazione 2013, realizzato da I-Com (Istituto per la Competitività). Il nostro deludente piazzamento è il risultato di dati quali: penetrazione della broadband fissa (l'Italia è solo quartultima con un tasso del 55% contro una media UE del 72%), velocità (l'Italia è ultima con solo lo 0,1% delle connessioni a 30Mbps contro 14% media Ue); fibra ottica (il 2% delle connessioni usa questa tecnologia). Tuttavia, nonostante la crisi, gli operatori telco continuano a investire: complessivamente - tra il 2008 e il 2012 - i cinque operatori nazionali hanno investito 35 miliardi di euro in reti e servizi di nuova generazione, con una media annua di 7 miliardi. Nello stesso quinquennio, l'incidenza degli investimenti sul totale dei ricavi è salita dal 14,5% al 16,7%.